

---

**Nick Hornby, *Funny Girl*, ed. orig. 2014, trad. dall'inglese di Silvia Piraccini, pp. 373, € 18,50, Guanda, Parma 2015**

Cresciuta all'ombra del mito di Lucille Ball, protagonista di *I Love Lucy*, la più popolare sit-com televisiva americana degli anni cinquanta, Barbara rinuncia al titolo di reginetta estiva di Blackpool, cittadina a nord dell'Inghilterra, per fuggire a Londra con la speranza di calcare le orme della sua eroina. A sei anni dal suo ultimo romanzo (*Tutta un'altra musica*, Guanda, 2009), Nick Hornby torna con una storia carica di nostalgia, portando il lettore sul set di *Barbara (e Jim)*, una sit-com di finzione prodotta e ambientata nella Londra della seconda metà degli anni sessanta. I toni del romanzo sono perfettamente in linea con la semplicità di Barbara, stereotipo della ragazza di provincia, condotta da ingenuità, passione e buona sorte sino alle copertine dei tabloid e ai salotti di Downing Street. In *Funny Girl* l'autore si destreggia in intriganti parallelismi che agiscono su più livelli. Sul piano metanarrativo, spensieratezza e irriverenza tipiche delle

sit-com riecheggiano nei toni del romanzo e nelle vicissitudini dei personaggi. L'abilità di Hornby fa però sì che i toni leggeri della narrazione non comportino la banalizzazio-  
ne dei temi più impegnativi trattati nel romanzo, tra cui l'emancipazione femminile, l'accettazione dell'omosessualità e il dibattito tra cultura elevata e cultura di massa, in un momento cruciale nell'affermazione della televisione come mezzo di comunicazione per eccellenza. Inoltre, come da tradizione, personaggi e dialoghi sono punti cardine della narrativa di Hornby.

In bilico tra le proprie vite private e quelle dei personaggi della serie, il cast spazia dall'essenzialità di Barbara, alla superbia di Clive, relegato a una vita tra parentesi nel ruolo del co-protagonista Jim. La squadra di produzione, composta dal regista di estrazione oxfordiana Dennis, e dagli autori Tony e Bill, permette al lettore un accesso privilegiato al mondo della creazione artistica, probabilmente traendo ispirazione dalla recente esperienza di Hornby nell'industria dell'intrattenimento. La costruzione dei personaggi è infine corroborata da foto documentali e cameo di personaggi pubblici ed eventi reali dei tempi che invitano il lettore a interrogarsi sull'effettiva esistenza di una serie intitolata *Barbara (e Jim)*, presumibilmente trasmessa dalla BBC e contraddistinta da un tepore tipico dei primi anni della televisione.

STEFANO MORELLO